

NEV - NOTIZIE EVANGELICHE

protestantesimo - ecumenismo - religioni

Servizio stampa della Federazione delle chiese evangeliche in Italia

22 ottobre 2014

settimanale - anno I (XXXV) - numero 44

- * INTERVISTE: Raffaele Volpe: ogni cosa si regge sulla fedeltà di Dio
Margot Käßmann sui 500 anni della Riforma protestante del 2017
- * Rifugiati. Proteste contro il Centro Mediterranean Hope di Scicli (RG)
- * Luterani. Dialogo, memoria, speranza: un Giubileo della Riforma vissuto ecumenicamente
- * Festa della Riforma. Le iniziative dei protestanti italiani per il 31 ottobre
- * Violenza sulle donne. La FDEI invita le chiese ad aderire all'iniziativa "Posto Occupato"
- * 8 per mille. Valdesi e metodisti sostengono un centro per bimbi ipovedenti a Gaza
- * Migranti. Presentato a Roma il Dossier Statistico Immigrazione 2014
- * Dialogo. Il 27 ottobre inaugurata la XIII Giornata del dialogo cristiano islamico
- * TELEGRAFO: Notizie in breve
- * APPUNTAMENTI
- * MEDITERRANEAN HOPE: Lo sguardo di Lampedusa

INTERVISTA

Raffaele Volpe: ogni cosa si regge sulla fedeltà di Dio

a cura di Luca Baratto

Roma (NEV), 29 ottobre 2014 – *Dal 30 ottobre al 2 novembre si tiene a Chianciano (SI) la XLIII Assemblea generale dell'Unione cristiana evangelica battista d'Italia (UCEBI). Convocata ogni due anni, l'Assemblea raduna circa un centinaio tra pastori e delegati delle chiese locali, per discutere della situazione generale dell'Unione e definire le priorità del lavoro del prossimo biennio. Alla vigilia di questo appuntamento abbiamo rivolto alcune domande al pastore Raffaele Volpe, presidente del Comitato esecutivo dell'UCEBI.*

L'Assemblea di Chianciano avrà come motto "Fedele è Dio". Perché avete scelto questo versetto biblico?

E' un'espressione che si trova nella Prima lettera di Paolo ai Corinzi (1:9) ed esprime la centralità della fedeltà di Dio. Vogliamo affermare quanto sia importante questa fedeltà anche e proprio nel contesto di un'assemblea in cui le chiese si incontrano, discutono, fanno programmi. Spesso si corre il rischio di dimenticare che ogni cosa si regge sulla fedeltà di Dio: anche le nostre fedeltà, anche i nostri impegni, in qualche modo anche le nostre incompetenze, vengono racchiuse in questo amore fedele di Dio. Abbiamo voluto mettere questa enfasi, questa espressione forte: "Fedele è Dio".

Quali saranno i temi principali dei lavori?

Il lavoro dell'assemblea si svolgerà soprattutto all'interno di gruppi che discuteranno i tre temi principali. Il primo tema riguarda l'evangelizzazione e la crescita delle chiese – un tema che ormai da tempo insistiamo debba essere messo nell'agenda delle chiese. Fa parte di una strategia di lungo termine per ripensare le chiese come uno spazio vivo, impegnato, dove ci sia cambiamento generazionale e si sappiano coinvolgere persone nuove. Oggi la maggior parte delle nostre

chiese sono numericamente piccole e fanno fatica a sopravvivere in un contesto di crisi come quella che stiamo vivendo. Tuttavia, l'orizzonte a cui guardiamo è quello di chiese più autonome, più autosufficienti, capaci di maggiore solidarietà tra loro e di maggiore apertura verso l'esterno. Per raggiungere questo obiettivo di lungo termine, dobbiamo avere anche una strategia di breve termine per fronteggiare le tante difficoltà di questo momento di crisi, e una strategia di medio termine che consista in una amministrazione oculata delle nostre risorse, sia quelle economiche che quelle umane. La fatica di amministrare oggi, infatti, non ci deve togliere la visione di domani.

Di quali argomenti si occuperanno gli altri due gruppi assembleari?

Il secondo gruppo affronterà il tema della diaconia, l'azione sociale della chiesa, la cui discussione è anche legata ai fondi dell'8 per mille che riceveremo per la prima volta nel 2016. In questa prospettiva, immaginiamo una diaconia che sia territoriale, che parta cioè dai progetti pensati dalle chiese locali, e di rete, capace cioè di costruire reti con altre realtà che già lavorano nell'ambito sociale. Il terzo tema riguarda invece il pluralismo all'interno delle nostre chiese. L'UCEBI è sempre più composta da chiese che presentano differenze da diversi punti di vista. Ci sono, per esempio, differenze legate all'incontro di culture diverse, visto che nell'unione sono presenti molte chiese frutto dell'immigrazione o nate dal lavoro di missionari provenienti da altri paesi. Differenze culturali, quindi, a cui si aggiungono anche significative differenze teologiche e posizioni etiche diverse. La sfida di un'identità che si gioca in uno spazio plurale sarà un tema di confronto.

La serata di venerdì 30 ottobre verrà dedicata alla questione della violenza maschile contro le donne. Perché questo tema e come lo affronterete?

Fu l'assemblea del 2012 a chiedere al Comitato esecutivo dell'UCEBI di organizzare un incontro su questo tema. Lo abbiamo fatto con l'organizzazione di una serata in cui gli uomini che partecipano all'assemblea possano confrontarsi tra loro. Il problema della violenza contro le donne, infatti, non riguarda semplicemente i violenti, coloro che compiono azioni violente. Riguarda soprattutto un certo immaginario maschile sul quale tutti gli uomini devono riflettere criticamente. Riflettere su come il maschio si rappresenta nella relazione con gli altri e, soprattutto, con le altre.

INTERVISTA

Käßmann: i 500 anni della Riforma e la forza creativa della differenza confessionale

a cura di Claudio Paravati

Roma (NEV), 29 ottobre 2014 – Abbiamo intervistato Margot Käßmann, vescova luterana, ambasciatrice della Chiesa evangelica in Germania (EKD) per il 2017, anno in cui si festeggeranno i 500 anni della Riforma protestante. Käßmann, in Italia dal 17 al 19 ottobre per la Giornata della chiesa, organizzata dalla Chiesa evangelica luterana in Italia (CELI), ha risposto alle nostre domande sul 2017.

Cosa stanno preparando la Chiesa evangelica in Germania (EKD) e la Federazione mondiale luterana (FLM) per il 2017?

Prevediamo l'inaugurazione dell'anno celebrativo per il 31 ottobre 2016. Da quel momento girerà per le città d'Europa un "percorso delle stazioni" della Riforma, saranno raccolte tesi che raccontino cosa c'è oggi della Riforma a Lund, a Ginevra, a Budapest e a Roma. Queste tesi saranno portate a Wittenberg, dove il 20 maggio 2017 verrà inaugurata l'"Esposizione mondiale della Riforma", che rimarrà aperta fino al settembre successivo con mostre, discussioni, cultura e spiritualità. È in programma anche un campo giovanile. Il 28 maggio 2017 si terrà alle porte di Wittenberg un culto celebrativo quale momento centrale delle iniziative del 2017. Il 31 ottobre diverrà giorno festivo in Germania. Le comunità locali stanno organizzando la propria festa, con sentieri di pellegrinaggio comuni con cristiani e cristiane di altre chiese, per rendere manifesto il fatto che siamo su uno stesso cammino.

L'Europa non sembra godere di buona salute. Lo stato dell'Unione è frammentato dal punto di vista politico, economico e sociale. I 500 anni della Riforma saranno l'opportunità di pensare nuovamente tale Unione?

Certo, dato che la Riforma ha coniato l'Europa. Formazione per tutti, libertà di opinione, di parola e di religione sono delle conquiste. Sono queste che caratterizzano l'Europa e la tengono insieme più di qualsiasi altra cosa. Spero che saremo in grado di rendere contemporaneo questo spirito europeo a partire dalla nostra storia comune.

Il 2017 sarà solo europeo? In che modo si aprirà anche alla dimensione mondiale?

Europeo è già molto, se pensiamo che gli scorsi anniversari erano stati per lo più "tedesco-centrici". Naturalmente prenderanno parte all'evento le chiese partner dell'Africa, dell'Asia, del Nord e del Sud America. Sono compresi nell'organizzazione anche la Federazione luterana mondiale e quella riformata, come anche il Consiglio ecumenico delle chiese (CEC).

Come si pone l'evento 2017 nel conteso della società europea secolarizzata e sempre più multireligiosa?

L'anniversario della Riforma è l'opportunità di parlare di Dio in una società secolarizzata. Alla Riforma si interessano anche uomini e donne che non appartengono alla chiesa. E naturalmente il dialogo con le altre religioni avrà un ruolo centrale nell'"Esposizione mondiale".

Quali sono le prospettive per quanto riguarda il dialogo con le altre chiese cristiane? C'è bisogno di una nuova comune riflessione teologica?

Dovremmo saper vedere di più la forza creativa che proviene dalla differenza delle confessioni, invece di considerare tale differenza solo un problema da risolvere. Per questo vorrei che vedessimo altri quadri possibili: l'unità non significa "unitarietà", può essere una "diversità riconciliata", che purtuttavia rimane una diversità.

Gli eventi contemporanei sembrano mostrare che ci siano ancora delle "guerre di religione" nel mondo. Cosa può e cosa deve dire la Riforma al riguardo?

Il tema "guerra e libertà" è per me di grande importanza. Abbiamo imparato in Europa che la differenza religiosa non può essere imposta con violenza sulla volontà degli uomini e delle donne. Questa lezione della storia è da applicare nell'azione politica e vale la pena portarla anche nel dialogo con le altre religioni.

Rifugiati. Proteste contro il Centro Mediterranean Hope di Scicli (RG). Prossime iniziative

Roma (NEV), 29 ottobre 2014 - La notizia dell'apertura a Scicli di Mediterranean Hope – Casa delle culture ha sollevato le proteste di Forza Nuova e di alcuni commercianti contrari alla presenza e all'accoglienza di rifugiati nella cittadina della Sicilia sudorientale. Sulle saracinesche della Casa, nei giorni scorsi è apparsa la scritta anonima "Vergogna! No, no, no" ed è partita una raccolta di firme in cui si esprime contrarietà a questa iniziativa della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI) realizzata in collaborazione con la locale Chiesa metodista.

"Sono reazioni che avevamo messo in conto – commenta il pastore Massimo Aquilante, presidente della FCEI – perché sappiamo bene che il tema delle migrazioni è la bandiera di forze politiche che attorno ad essa sanno di raccogliere un facile consenso. Ho però fiducia che l'ampia maggioranza della popolazione di Scicli capisca che il nostro progetto è un contributo alla vita sociale, al patrimonio culturale ed in certa misura anche all'economia della città: Mediterranean Hope - Casa delle culture, infatti, è un progetto aperto anche alla città di Scicli e metterà a disposizione luoghi e mezzi per promuovere attività sociali e interculturali anche a beneficio dei residenti italiani. La Casa, inoltre, sarà gestita da personale molto qualificato reclutato a Scicli, e da essa passeranno volontari internazionali e osservatori di tutta Europa e degli Stati Uniti che potranno diventare grandi ambasciatori della tradizione di ospitalità e accoglienza della città di Scicli".

La Casa delle culture di Scicli si colloca nel quadro del progetto Mediterranean Hope che opera anche a Lampedusa. Obiettivo di questa iniziativa, totalmente autofinanziata grazie all'8 per mille della Chiesa valdese (Unione delle chiese metodiste e valdesi) e di alcune chiese protestanti estere, è monitorare i processi migratori nel Mediterraneo, accogliere e accompagnare i rifugiati che giungono in Sicilia con mezzi di fortuna. Tutte le operazioni di accoglienza saranno concordate con le autorità preposte.

Solidarietà alla Chiesa metodista di Scicli è stata espressa da varie associazioni, laiche e cattoliche, e dalle istituzioni locali. Varie associazioni che operano nel settore sociale, hanno anche indetto un incontro pubblico per il 31 ottobre. All'inizio di novembre sarà a Scicli il presidente della FCEI Massimo Aquilante, che presenterà il progetto alla cittadinanza. "Sono pronto a ragionare con chi si oppone a questa iniziativa – precisa – proponendo argomenti che attestano come questo progetto arricchisce la città, da vari punti di vista. Il progetto è ideato e gestito da credenti evangelici - prosegue Aquilante - per i quali il tema dell'accoglienza è anche una questione spirituale, un tema intrinseco alla nostra fede. La presenza evangelica a Scicli è storica, e si è sempre caratterizzata per avere realizzato importanti iniziative sociali e culturali, sempre a beneficio della città".

Luterani. Dialogo, memoria, speranza: un Giubileo della Riforma vissuto ecumenicamente

Questa mattina a Roma, l'intervento del card. Kurt Koch alla conferenza dei luterani europei

Roma (NEV), 29 ottobre 2014 - Una commemorazione che ricordi i cinquant'anni del dialogo tra la chiesa cattolica romana e le chiese luterane, faccia memoria critica dei conflitti nati in Europa dopo la Riforma, ed esprima la speranza di una più profonda unità tra le chiese luterane e quella cattolica romana. Così si è espresso il cardinale Kurt Koch, presidente del Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani (PCPUC), questa mattina a Roma durante una tavola rotonda sulla dimensione ecumenica del Cinquecentenario della Riforma protestante del 2017. L'incontro si è tenuto nell'ambito della Conferenza della regione europea della Federazione luterana mondiale (FLM), ospitato dalla Chiesa evangelica luterana in Italia (CELI), e tenutosi dal 27 al 29 ottobre presso Casa La Salle.

Parlando agli oltre 50 esponenti luterani provenienti da tutta Europa, Koch ha sottolineato come anche per i cattolici sia importante riflettere su cosa significhi la commemorazione del 2017. "In passato, per esempio, la data del 31 ottobre – giorno in cui nel 1517 Lutero rese pubbliche le 95 tesi contro le indulgenze – è stata usata e percepita come anticattolica. Oggi tuttavia, gli storici ci dicono che nel 1517 Lutero poteva ancora essere considerato un cattolico. Questa per noi è una precisazione importante", ha dichiarato Koch, che ha poi indicato tre elementi principali per una commemorazione ecumenica del 2017, dal punto di vista della chiesa cattolica romana. Prima di tutto, quella data ricorderà anche i 50 anni di dialogo tra la chiesa cattolica romana e la FLM. "L'espressione più significativa di questo dialogo è stata la Dichiarazione congiunta sulla dottrina della giustificazione - ha ricordato Koch -. Un documento al quale mi auguro un giorno possa seguire una ulteriore dichiarazione congiunta su chiesa, eucaristia e ministero". Per potersi qualificare come ecumenico, inoltre, il Giubileo della Riforma dovrà essere un momento di ricordo critico e di riconciliazione delle memorie in relazione ai conflitti nati dalla Riforma. Infine, le commemorazioni del 2017 dovranno essere un segno di speranza in vista di una più profonda unità tra cattolici romani e luterani. "Una speranza per testimoniare insieme alla società del nostro tempo la presenza di Dio nel mondo", ha precisato Koch, ricordando come Benedetto XVI nel suo viaggio a Erfurt nel 2011 abbia indicato nella "domanda su Dio" il contributo teologico fondamentale di Lutero.

La tavola rotonda, presieduta dal vescovo Frank O. July della Chiesa luterana del Württemberg, è stata anche l'occasione per presentare il cammino preparatorio delle commemorazioni del Giubileo della Riforma e le sue implicazioni ecumeniche, in particolare la ricezione del documento "Dal conflitto alla comunione", redatto dalla Commissione di studio congiunta luterano-cattolica sull'unità in vista del 2017. In particolare, hanno presentato le loro relazioni la pastora Kristin Molander, responsabile dell'ufficio per l'ecumenismo della Chiesa di Svezia, Iwona

Baranevic della Chiesa evangelica della Confessione di Augusta in Polonia e l'OKR Norbert Denecke, segretario generale del Comitato nazionale tedesco della FLM.

Festa della Riforma. Le iniziative dei protestanti italiani per il 31 ottobre

Roma (NEV), 29 ottobre 2014 – Venerdì prossimo i protestanti di tutto il mondo celebrano la Festa della Riforma. Era infatti il 31 ottobre del 1517 quando il monaco agostiniano Martin Lutero affisse le sue 95 tesi contro le indulgenze sul portone della chiesa del castello di Wittenberg in Germania, atto che convenzionalmente viene considerato come l'inizio della Riforma protestante. In Italia, le diverse chiese evangeliche ricordano questo avvenimento con culti, concerti, conferenze e manifestazioni (*vedi appuntamenti*).

In occasione della Festa della Riforma di quest'anno la Società biblica in Italia ha presentato un primo saggio della nuova traduzione della Bibbia, sostenuta dalle chiese evangeliche italiane. Un progetto il cui inizio era stato annunciato in occasione della Festa della Riforma dello scorso anno e che prevede la pubblicazione entro il 31 ottobre del 2017, Cinquecentenario della Riforma protestante, del Nuovo Testamento e dei Salmi. I due saggi di traduzione riguardano l'Espitola a Filemone e il Salmo 75. Sempre per sottolineare la centralità della Bibbia affermata dalla Riforma protestante, il Centro culturale valdese di Torre Pellice (TO) ha allestito una mostra dedicata a "La Bibbia di Giovanni Diodati". Curata dalla chiesa riformata svizzera di Bregaglia, la mostra sarà visitabile fino al 24 novembre presso lo spazio espositivo "Una finestra su" del Museo valdese.

Infine, a cavallo del 31 ottobre, per la seconda volta si tiene la "Settimana del libro protestante". Si tratta di un'iniziativa della Claudiana, la più antica casa editrice protestante in Italia, tesa ad avvicinare le chiese evangeliche ai libri pubblicati dalla stessa casa editrice, e, più in generale, alla teologia e alla cultura protestante.

Com'è consuetudine, per la domenica della Riforma, che quest'anno cade il 2 novembre, RAIDUE trasmetterà, a cura della rubrica "Protestantesimo", un culto evangelico dalla chiesa metodista di Gorizia. Partecipano le chiese avventista, battista, luterana, metodista e valdese del Friuli Venezia Giulia; intervengono il coro "Adventum" di Trieste, il coretto della chiesa battista di Pordenone e il gruppo musicale della chiesa metodista ghanese.

Violenza sulle donne. La FDEI invita le chiese ad aderire all'iniziativa "Posto Occupato"

Roma (NEV), 29 ottobre 2014 - Il Comitato nazionale della Federazione donne evangeliche in Italia (FDEI), riunito a Napoli il 25 e 26 ottobre, ha invitato tutte le donne delle chiese evangeliche in Italia a promuovere nelle loro comunità l'adesione all'iniziativa "Posto Occupato". La FDEI ha infatti proposto che dal 25 novembre prossimo, giornata ONU contro la violenza sulle donne, le chiese evangeliche che aderiscono all'iniziativa inaugurino un "Posto Occupato", quale segno visibile della loro solidarietà con le donne che subiscono violenza e occasione per riflettere sulle cause sociali e culturali che la alimentano. Si tratta di lasciare su una sedia un cartello con la scritta "Posto Occupato" evidenziato con un foulard rosso. Un'idea semplice, partita il 29 giugno 2013 nell'anfiteatro della villa comunale di Rometta (ME), su proposta di Maria Andaloro, e che si è lentamente diffusa in molte altre città italiane, coinvolgendo già alcune chiese (ad esempio quella valdese di Torre Pellice), consigli comunali, teatri, cinema e luoghi d'incontro. Un "posto occupato" era già presente al pre-sinodo delle donne, organizzato dalla FDEI, lo scorso agosto a Torre Pellice (TO) in occasione del Sinodo valdese. La FDEI mette a disposizione sulla sua pagina facebook le locandine da porre sulle sedie in quattro lingue (italiano, tedesco, inglese e francese). È anche importante registrare la propria adesione sulla pagina facebook della FDEI, su quella di "Posto Occupato" e sul sito www.postoccupato.org, inviando una foto del posto occupato e il nome della chiesa aderente. La FDEI le renderà disponibili sulla sua pagina facebook e le raccoglierà per esporle durante il suo prossimo Congresso nazionale del 17-19 aprile 2015. La campagna ha anche un video (<http://youtu.be/Nkks5GuS-S0>) che può aiutare a riflettere e decidere. Per informazioni: segreteria.fdei@gmail.com o gianna.urizio@gmail.com.

8 per mille. Valdesi e metodisti sostengono un centro per bimbi ipovedenti a Gaza

Firmato un accordo del valore di 500mila euro con l'UNRWA

Roma (NEV), 29 ottobre 2014 - L'8 per mille delle chiese valdesi e metodiste finanzia il Centro di riabilitazione per bambini ipovedenti gestito a Gaza dall'Agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati palestinesi (UNRWA). L'accordo di cooperazione, del valore di 500mila euro, è stato sottoscritto lo scorso 9 ottobre a Roma dal moderatore della Tavola valdese, pastore Eugenio Bernardini, e dall'ex Ambasciatore d'Italia in Libano, Giuseppe Cassini, in rappresentanza di UNRWA Italia. Il Centro di Riabilitazione per bambini ipovedenti (CRVI) dell'UNRWA fornisce servizi educativi e sostegno sociale ai bambini della Striscia di Gaza con problemi alla vista e alle loro famiglie dal 1962, con l'obiettivo di rafforzare le loro capacità individuali per la completa integrazione nella comunità e lo sviluppo nell'età adulta. Unica struttura di questo genere a Gaza, accoglie gratuitamente bambini ciechi e ipovedenti tra i 6 e i 12 anni. "Investire sull'educazione, la formazione e lo studio è la leva fondamentale per garantire speranza e sviluppo ad ogni comunità - ha ricordato il moderatore valdese -. Noi valdesi e metodisti siamo stati impegnati fin dall'Ottocento nella realizzazione di quasi 200 scuole in tutta l'Italia, per combattere l'analfabetismo e formare cittadini consapevoli e responsabili. Forti di questa convinzione - ha proseguito Bernardini in una dichiarazione rilasciata all'UNRWA - riteniamo un dovere dedicare una parte delle risorse 8 per mille che i contribuenti italiani decidono di assegnarci, allo sviluppo dell'istruzione, in Italia e all'estero con particolare riferimento alle categorie più svantaggiate, come i bambini disabili di Gaza. Senza dimenticare che sostenere l'educazione scolastica delle nuove generazioni, è un modo per contribuire in maniera concreta al dialogo e allo sviluppo del processo di pace nell'intera area medio-orientale."

Migranti. Presentato a Roma il Dossier Statistico Immigrazione 2014

Il Dossier è curato da IDOS con la collaborazione di Confronti

Roma (NEV), 29 ottobre 2014 – È stato presentato oggi a Roma il Dossier statistico immigrazione 2014, Rapporto Unar (Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali), a cura del Centro studi e ricerche IDOS. Ha collaborato alla stesura del rapporto, tra gli altri, la rivista Confronti. "Un lavoro prezioso e di alto valore scientifico" ha dichiarato il direttore di Confronti Gian Mario Gillio commentando il volume, e ha aggiunto "la collaborazione di Confronti, in particolare per quel che riguarda il tema religioni, società, diritti e nuove generazioni è un risultato importante che auspichiamo possa inaugurare un rapporto duraturo col gruppo di ricerca IDOS". Tra i contributi del volume anche quelli di Paolo Naso e Claudio Paravati. Alla presentazione romana sono intervenuti Marco De Giorgi (direttore dell'Unar), i ricercatori Luca Di Sciullo e Antonio Ricci (IDOS), la giornalista Paula Baudet Vivanco, l'imprenditore Radwan Khawatmi, e per la politica Giovanna Martelli (consigliera per le pari opportunità), Franca Biondelli (sottosegretario Ministero del lavoro e politiche sociali), e Domenico Manzione (sottosegretario al Ministero dell'Interno).

In contemporanea con quella di Roma si sono tenute in tutta Italia decine di presentazioni del Dossier 2014. Per informazioni www.dossierimmigrazione.it e www.confronti.net.

Dialogo. Il 27 ottobre inaugurata la XIII Giornata del dialogo cristiano islamico

Ecumenismo e politica alla Grande Moschea di Roma per iniziativa di Confronti

Roma (NEV), 29 ottobre 2014 – Lunedì 27 ottobre la Grande Moschea di Roma ha accolto politici ed esponenti del mondo religioso per inaugurare la Giornata del dialogo cristiano islamico di quest'anno, il cui tema di fondo verteva sul binomio "misericordia e perdono". Il titolo dell'incontro, organizzato come di consueto dal mensile Confronti (www.confronti.net), moderato dal direttore Gian Mario Gillio, ha posto l'accento sui diritti e la cittadinanza attiva.

Dopo la lettura del saluto del presidente del Senato Pietro Grasso, i senatori Vannino Chiti e Lucio Malan, e il deputato Kalid Chaouki, hanno ribadito l'urgenza di riconoscere appieno i diritti di tutte le religioni in Italia. Sulla bontà del dialogo e del confronto si è espressa anche la viceprefetta Marina Nelli, della direzione centrale degli affari di culto.

Alessandra Trotta, presidente dell'Opera per le chiese evangeliche metodiste in Italia (OPCEMI), ha portato un messaggio di testimonianza del mondo protestante, ricordando come l'apporto delle comunità religiose per il dialogo sia parte preziosa della costruzione del futuro non solo dell'Italia, ma anche dell'Europa.

Per la prima volta alla Giornata del dialogo è intervenuto un rappresentante della Conferenza episcopale italiana (CEI), monsignor Cristiano Bettega, che ha richiamato col suo intervento quanto sia indispensabile riconoscere il "tesoro dell'altro" affinché sia possibile un vero dialogo.

Hanno preso la parola anche rappresentanti di movimenti ecumenici, quali il Segretariato attività ecumeniche (SAE), con la sua presidente Marianita Montresor, e il Centro interconfessionale per la Pace (CIPAX) col presidente Adnane Mokrani. Per il mondo musulmano sono intervenuti Abdallah Redouane, direttore del Centro islamico culturale d'Italia (CICI), Yahya Pallavicini (Coreis), Mustafa Cenap Aydin (Istituto Tevere), Abdallah Cozzolino (Confederazione islamica italiana) e Muhammad Hassan Abd al-Ghafar, imam della Grande Moschea. Non è mancata anche la voce dal mondo accademico con Lucetta Scarrafia. E' emersa la plurivocità anche del mondo musulmano, e la volontà di trovare spazi di incontro per unirsi. La Giornata del dialogo è stata quest'anno così testimone di un nuovo ecumenismo, intra-confessionale e interreligioso, che sembra destinato a proseguire nei prossimi tempi.

TELEGRAFO

(NEV) – E' dedicato a "Il pentecostalesimo: elementi per conoscere e valutare il 'quarto cristianesimo'" il campo teologico organizzato a Velletri (Roma) dal Centro metodista Ecumene dal 7 al 9 novembre prossimi (vedi appuntamenti). Il campo intende offrire spunti di approfondimento dell'odierno pentecostalesimo. Gli studiosi ne parlano ormai come di un quarto cristianesimo, un fenomeno, secondo Arnaldo Nesti, "tipico di una religiosità post moderna, che non si basa sui dogmi, sulle strutture, sulle forme esteriori, ma sulla fluidità dell'esperienza spirituale." Come ha scritto di recente Pino Lucà Trombetta, "ciò si lega alla stessa ispirazione originaria che, ponendo al centro lo Spirito e la sua imprevedibilità, genera forme inedite di organizzazione, liturgia, orientamento teologico... Siamo in presenza, soprattutto nel caso dell'ultima ondata, di una moltitudine di realtà in competizione tra loro, oltre che con le chiese tradizionali, il cui obiettivo immediato è di aumentare e fidelizzare la comunità dei credenti intorno a una leadership carismatica". Il dibattito, animato da Paolo Naso, coordinatore della Commissione studi della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI), Carmine Napolitano, preside della Facoltà pentecostale di scienze religiose di Aversa (CE), dai pastori valdesi Eric Noffke e William Jourdan, si articolerà intorno alle relazioni che verteranno su un'analisi sociologica del fenomeno, sull'esame del dato carismatico nel Nuovo Testamento, sul confronto teologico tra una "lettura interna" e un'altra di impostazione protestante del pentecostalesimo.

(NEV) – Strasburgo (Francia) e Villach (Austria) sono "Città della Riforma". Tale riconoscimento è parte del progetto promosso dalla Comunione delle chiese protestanti in Europa (CCPE) in vista dei 500 anni della Riforma che saranno festeggiati nell'anno 2017. Strasburgo è stata, accanto a Zurigo e Wittenberg, uno dei centri più importanti della Riforma, mentre Villach, al confine con Slovenia e Italia, ha giocato un ruolo importante per il primo movimento riformatore e come tramite con culture estranee alla Riforma. Questi i meriti riconosciuti alle due città che possono ora fregiarsi del titolo assieme alle oltre 50 previste sino al 2017.

(NEV) - Il Marocco multireligioso è la meta del prossimo seminario itinerante della rivista Confronti (28 dicembre 2014- 5 gennaio 2015). Il programma prevede la visita di Casablanca, la capitale economica del paese; Rabat, capitale e sede del sovrano; Meknes, famosa per i suoi 40

chilometri di mura che la cingono; Fes, la più antica delle città imperiali; Beni Mellal e Marrakesh “la rossa”. Durante il viaggio sono previsti incontri con esponenti delle diverse comunità di fede e della società civile. Accompagnerà il gruppo il giornalista Luigi Sandri. Le iscrizioni sono aperte fino al 10 novembre prossimo. Per informazioni e iscrizioni: Confronti - Ufficio programmi, email: programmi@confronti.net, tel. 06.4820503.

(NEV) - È facile pensare che siano soprattutto le tradizioni orientali, come lo yoga, lo zen o il tao, a coltivare e proporre l'arte della meditazione. Eppure anche la Scrittura, così come ci insegna a pregare, ci insegna - seppure in filigrana - a meditare. Giampiero Comolli nel suo “La senti questa voce? Corpo, ascolto, respiro nella meditazione biblica” (ed. Claudiana, pagg. 280, euro 14.90), attraverso ricordi di viaggio fra Oriente e Occidente, ed esperienze personali di meditazione narrate alla luce della Scrittura, delinea un percorso esistenziale, un cammino di vita - e di fede - che il lettore potrebbe far proprio. Claudiana, via S. Pio V 15, 10125 Torino; www.claudiana.it.

APPUNTAMENTI

CHIANCIANO (Siena) – Dal 30 ottobre al 2 novembre, XLIII Assemblea generale dell'Unione cristiana evangelica battista d'Italia (UCEBI). Presso l'Hotel Santa Chiara, via dei Colli 50.

ROMA – Venerdì 31, nell'ambito delle celebrazioni dei 100 anni dell'inaugurazione del tempio valdese di piazza Cavour, Concerto della Riforma. Jolando Scarpa eseguirà all'organo musiche di Trexell, Pachelbel, Bach, Wesley, Neumark. Alle 8.30 presso il tempio valdese di piazza Cavour.

TORINO – Venerdì 31, in occasione della Festa della Riforma, incontro con Paolo Naso sul tema “Protestantesimo e democrazia”. Alle 18 presso la chiesa avventista, via Rosta 3.

BOLOGNA – Sabato 1, la chiesa luterana e la chiesa metodista invitano al “Concerto per la Festa della Riforma”, con Jolando Scarpa all'organo e al clavicembalo. Alle 18 in via Venezian 1.

VENEZIA - Sabato 1, il Centro culturale protestante “Palazzo Cavagnis” invita a “Concerto in Costume”, recital per soprano e pianoforte con Roberto Barrali e Angela Gandolfo. Alle 18 in calle lunga Santa Maria Formosa, Castello 5170.

TORRE PELLICE (Torino) – Domenica 2, in occasione della Festa della Riforma, il Centro culturale valdese invita a uno spettacolo del teatro delle ombre dal titolo “I Valdesi e la Riforma”, pensato per bambini e bambine dai 6 ai 99 anni. Costo: euro 3,50; prenotazioni: tel. 0121.950203, email il.barba@fondazionevaldese.org. Presso il Museo valdese, via Beckwith 3.

UDINE – Domenica 2, in occasione della Settimana del libro protestante, la chiesa metodista invita alla presentazione della collana dell'editrice Claudiana “Teologia per chi non ha tempo ...”. Interviene Dieter Kampen. Alle 18 in piazzale D'Annunzio 9.

MILANO – Lunedì 3, nell'ambito del progetto “LeggiLO LeggitI”, ideato da “Letteratura rinnovabile” in collaborazione con Pro Helvetia, incontro con Flavio Pusterla autore di “Argeman”. Voci, vele, immagini e luci, con Gianni Turchetta, Fabio Bezzi, Marco Garofalo, Sandra Sain. Alle 21 presso il tempio valdese, via Francesco Sforza 12a.

SONDRIO – Martedì 4, il centro evangelico di cultura organizza l'incontro “Le leggi razziali: storia archiviata?”. Con Fausta Messa, Sergio Ronchi e Michele Sarfatti. Alle 17 in via Malta 16.

VENEZIA – Mercoledì 5, il Centro culturale protestante “Palazzo Cavagnis” invita al concerto “Il Clarinetto nella musica del Novecento”. Intervengono Leonardo Franz, Giovanna Pagnucco; in

collaborazione con il Conservatorio Jacopo Tomadini di Udine. Alle 18 in calle lunga Santa Maria Formosa, Castello 5170.

TELEVISIONE – Domenica 2, su RAIDUE alle 10, a cura della rubrica “Protestantesimo”, Culto evangelico della Riforma, dalla chiesa metodista di Gorizia.

Domenica 2, su RAIDUE alle 8.05, la rubrica “Protestantesimo” manda in onda la replica della puntata con il servizio “Le dieci parole: non rubare”. Intervengono Paolo Ricca, Benedetto Carucci Viterbi e altri ospiti. Le trasmissioni sono disponibili anche sul sito della RAI, attraverso il link alla pagina www.fedevangelica.it/servizi/ssrtv041.php.

RADIO - Ogni domenica mattina, alle 7.35 su RAI Radiouno, “Culto Evangelico” propone una predicazione (2 novembre, pastore Claudio Pasquet), notizie dal mondo evangelico, appuntamenti e commenti di attualità. Le trasmissioni possono essere riascoltate collegandosi al sito www.cultoevangelico.rai.it.



Lo sguardo di
Lampedusa

Mediterranean Hope: Un centro di accoglienza solidale

Lampedusa, Agrigento (NEV), 29 ottobre 2014 - Sarà un centro di accoglienza interculturale e solidale, sarà un luogo in cui le persone che vivono situazioni di crisi potranno trovare aiuto senza distinzione di cittadinanza, religione e cultura d'origine.

Il centro di accoglienza che aprirà a Scicli non sarà un luogo separato e chiuso, ma un luogo aperto ai bisogni del territorio, alla partecipazione di chi pensa che la solidarietà sia più forte della rassegnazione e della paura. Finanziato completamente dall'8 per mille delle chiese valdesi e metodiste, senza nessuna convenzione economica con lo Stato, la struttura avrà un primo piano nel quale collocare le attività di solidarietà per e con il territorio mentre i piani superiori saranno destinati ad un pronto soccorso abitativo per le famiglie sciclitane colpite dalla crisi e per progetti di inserimento per i rifugiati e richiedenti asilo che approdano in Italia.

Il progetto è inoltre collegato alle attività che la Chiesa evangelica metodista di Scicli svolge a sostegno della popolazione locale, sarà portato avanti da operatori sociali di Scicli che verranno regolarmente assunti e da volontari provenienti sia dalla Sicilia che dal resto del mondo.

Il concetto nuovo che questo progetto vuole affermare è quello di un intervento sinergico tra le azioni di solidarietà rivolte alle persone costrette a fuggire da paesi afflitti da guerre e persecuzioni e persone che vivono in una situazione di crisi economica nel nostro paese. Molte delle attività del progetto, come la mensa interculturale, lo spaccio alimentare che prevede sia una distribuzione di prodotti alimentari per le famiglie in difficoltà sia uno spazio dedicato ai gruppi di acquisto solidale, sono pensate per sostenere persone colpite dalla crisi tanto quanto le filiere corte di produzione agricola a kilometro zero, dando supporto agli agricoltori locali che si trovano in difficoltà .

Rivolti a tutti saranno anche gli sportelli sociali rispetto alla casa, alla cittadinanza e ai diritti, così come l'ambulatorio popolare, dove si pensa di avviare l'esperienza del dentista sociale per offrire cure odontoiatriche a quanti non possono permetterselo.

In tempi di crisi il centro di accoglienza solidale diventerà quindi un luogo in cui sarà possibile progettare e sperimentare nuove forme di solidarietà e di mutuo soccorso tra cittadini, senza

tralasciare l'elemento di arricchimento interculturale che strutture del genere possono avere per l'intera economia sciclitana e siciliana.

Un progetto di tale portata, la sua dimensione innovativa, è senza dubbio una sfida in un momento in cui riemergono nella nostra società le paure arcaiche di un tempo. Paure che vanno comprese e alle quali occorre dare risposte chiare, senza perdere la centralità del messaggio di amore, solidarietà e speranza che Cristo ci insegna ogni giorno.

Con il progetto di Mediterranean Hope si vuole ribadire fermamente che la solidarietà, soprattutto nei momenti più difficili, è lo strumento più forte per affrontare il presente e progettare il futuro, ed è in questa prospettiva che lavorerà il centro di accoglienza a Scicli.

LE NOTIZIE NEV POSSONO ESSERE UTILIZZATE LIBERAMENTE, CITANDO LA FONTE

NEV - Notizie Evangeliche, Servizio stampa della Federazione delle chiese evangeliche in Italia - via Firenze 38, 00184 Roma, Italia tel. 064825120/06483768, fax 064828728, e-mail: nev@fcei.it, sito web: <http://www.fcei.it> - settimanale - stampato in proprio - redazione: Luca Baratto, Gaëlle Courtens, Gian Mario Gillio (direttore responsabile), Paolo Naso, Claudio Paravati, Anna Pensa - registrazione Tribunale di Roma n. 56 del 1/4/2014 - abbonamenti 2014: euro 20; (estero euro 30) - versamenti: conto corrente postale n. 82441007 intestato a: NEV-Notizie Evangeliche, via Firenze 38, 00184 Roma, IBAN: IT78Z 0760 1032 0000082441007.